Ancora una vittoria straniera alla «corsa delle foglie morte»

Volata a due nel «Lombardia»

Dura partita oggi a Ferrara (mentre si attende Charles)

I giallorossi non devono perdere terreno

Sesta giornata di campionato: la domenica risulterà decisiva sia per la nazionale (le prime convocazioni verranno diramate domani) sia per la riapertura delle liste (chi gioca oggi non potrà più cambiare casacca). In più il cartellone domenicale è ricco di motivi di interesse: c'è per esempio un derby milanese magari in tono ridotto ma sicuramente combattuto ed incerto, c'è un interessante «derby» del centro sud tra Napoli e Fiorentina, ci sono le difficili trasferte della Roma e del Bologna rispettivamente a Ferrara e a Bergamo, c'è il duplice confronto tra genovesi e torinesi. Insomma ce n'è per tutti i gusti.

Roma enigmatica a Ferrara

Sul terreno della Spal i giallorossi sperano di conquistare un punto se non addirittura l'intera posta, e basano questa loro speranza sulla convinzione che la squadra ferrarese non riesce a far valere l'arma che sfoggia con effetti micidiali in trasferta: il contropiede. Però i ragazzi di Carniglia faranno bene a non dimenticare che la Spal ha il «dente avvelenato» per l'immeritata sconfitta di Torino, che sino ad oggi il suo ruolino di marcia è ottimo (3 vittorie, un pari e una sola sconfitta) e che essi giocheranno in uno schieramento inedito (Guarnacci terzino Jonsson mediano e De Sisti interno) che non dà alla vigilia sufficienti garanzie circa la tenuta del complesso. Comunque alla Roma si pone l'obiettivo di non perdere altro terreno in attesa di Charles. A proposito dell'ingaggio del gallese proprio ieri sera il Presidente Dettina ha ripetuto che le trattative «sono a buon punto ma non sono state concluse», così come «non è stata ancora conclusa la cessione di Manfredini all'Inter anche se è nell'aria».

Poche speranze per i partenopei

Contro una Fiorentina in chiara ripresa (come testimoniano il pareggio a San Siro con il Milan e la vittoria sulla coriacea Atalanta) il compito dei partenopei è assai difficile e diventerà improbo se Petris ripeterà le sue prodezze a centro avanti, se Hamrin sarà sorretto dalla buona forma e se gli attaccanti napoletani non provvederanno ad assumersi una parte del peso che cade generalmente sulla difesa della loro squadra, provocandone l'usura e la resa inevitabili (ma ci sarà Rosa in campo?).

Derby in tono minore a San Siro

Ambedue le squadre milanesi sono assai acciaccate: il Milan ha avuto un inizio di campionato addirittura disastroso e per di più sarà privo sicuramente di Germano e Mora (potrebbe giocare, invece. Dino che ieri è stato dichiarato «clinicamente guarito» dal prof. Gui), l'Inter ha vivacchiato finora alla meglio ma il «derby» dovrà rinunziare a Hitchens, Di Giacomo, Jair e Zaglio. Certo tra le due è l'Inter quella che sembra in migliori condizioni: ma ciò non autorizza a orientare decisamente il pronostico verso i nero azzurri, perchè si è visto che negli ultimi anni la vittoria nel derby è toccata alla squadra che partiva decisamente avverso. Sarà allora il turno del Milan? Può darsi: come può darsi che l'alto valore della posta e l'eccessivo timore inducano gli allenatori ad una partita difensiva con lo obiettivo di ottenere il pareggio.

A Bergamo farà caldo per il Bologna

Riportatasi in testa alla classifica la squadra di Bernardini è tornata la squadra del giorno: e perciò è anche la squadra da battere, la squadra che dovrà impegnarsi allo spasimo su tutti i campi, a cominciare dalla partita di oggi a Bergamo. Si tratterà dunque di una prova difficile per i rossoblu tanto più che l'Atalanta è una squadretta solida e bene organizzata ma alla fine i ragazzi di Bernardini dovrebbero farcela se Nielsen e Pascutti giocheranno all'altezza delle ultime prove.

Il «grifone» favorito contro il «toro»

Genoa-Torino è quasi un confronto diretto tra due squadre-rivelazioni, dalle caratteristiche assai simili; però il Genoa gode di maggiori suffragi nelle previsioni della vigilia potendo vantare una maggiore continuità sui granata.

Conferma della Juve con la Samp?

A Torino nel secondo atto del confronto tra genovesi e torinesi saranno di fronte due squadre. Juve e Samp, fra le più deludenti di questo inizio di campionato: i pronostici vanno alla Juve che nelle ultime giornate ha mostrato chiari sintomi di ripresa.

Catania decimato contro il Venezia

Privi di Szymaniak (che dovrebbe finire al Milan) e privi di Calvanese, ancora convalescente per il recente infortunio, i catanesi non avranno un compito facile contro il coriaceo Venezia: almeno guarisse in tempo Vigni'

A Vicenza Palermo senza speranze

Il Palermo non riesce proprio ad ingranare, il Lanerossi invece è reduce dalla positiva prova contro il Milan: ovvio dunque che il pronostico sia per i padroni di casa, senza però escludere che il Palermo riesca a provocare una mezza sorpresa tanto più se allineerà il centro-mediano Grani acquistato ieri dal Catania, (e poi, una volta o l'altra dovrà pure venir fuori.)

Giocherà o no Sormani?

Giocherà o non giocherà Sormani? Questo l'interrogativo principale legato alla riapertura delle liste: ma la presenza o meno di Angelo Benedicto potrebbe anche decidere l'incontro perché se ci sarà il «Duca» il Mantova potrebbe anche aspirare ad un risultato positivo tanto più che recupera per l'occasione il suo «motorino» Giagnoni

Roberto Frosi

BIZZARRI: dall'ala biancoazzurra si attende una bella partita.

Partite di oggi (ore 15)

Fra parentesi i nomi degli arbitri che dirigeranno gli incontri

SERIE A

Atalanta-Bologna (Gambarotta); Catania-Venezia (Angelini); Genoa-Torino (Sbardella); Juventus-Samp (Genel); L. Vicenza-Palermo (Politano); Milan-Inter (Adami); Modena-Mantova (Righetti); Napoli-Fiorentina (Roversi); Spal-Roma (Grignani).

La classifica

Bologna	5	4	0	1	17	5	8
Torino	5	3	1	1	5	3	7
Spal	5	3	1	1	9	6	7
Roma	5	2	2	1	6	2	6
Genoa	5	2	2	1	5	3	6
Inter	5	2	2	1	3	2	6
Catania	5	1	1	0	5	4	6
L.Vicenza	3	2	1	2	6	3	5
Fiorent.	5	2	1	2	4	3	5
Milan	5	1	3	1	8	6	5
Atalanta	5	1	3	1	6	7	5
Modena	5	2	1	2	5	11	5
Juventus	5	1	2	2	6	6	4
Venezia	5	1	2	2	9	11	4
Mantova	5	1	2	2	2	5	4
Samp.	5	1	1	3	3	7	3
Palermo	5	0	2	3	2	8	2
Napoli	5	1	0	4	4	13	2

SERIE B

Brescia-Alessandria (Rancher); Cagliari-Parma (Pignatta); Catanzaro-Monza (Monti) ore 14.45; Foggia Incedit-Pro Patria (Samani); Lazio-Como (Barolo); Messina-Lecco (Bernardis); Padova-Lucchese (Ferrari); Samb-Triestina (Cataldo); Udinese-Bari (Carminati); Verona Hellas-Cosenza (De Robbio).

La classifica

Cagliari	5	2	3	0	8	3	7
Lecco	5	2	3	0	6	3	7
P. Patria	5	2	3	0	8	4	7
Aless.	5	3	1	1	8	5	7
Foggia	5	3	1	1	10	9	7
Bari	5	2	2	1	7	4	6
Lazio	5	1	4	0	5	3	6
Padova	5	2	2	1	5	4	6
Messina	5	2	2	1	6	6	6
Cosenza	5	3	0	2	8	10	6
Verona	5	1	3	1	5	4	5
Brescia	5	2	1	2	6	6	5
Como	5	1	2	2	6	6	4
Samben.	5	1	2	2	4	5	4
S. Monza	5	0	4	1	5	6	4
Lucchese	5	1	1	3	4	6	3
Catanz.	5	0	3	2	4	7	3
Triestina	5	0	3	2	8	11	3
Udinese	5	0	2	3	5	9	2
Parma	5	1	0	4	4	11	2

All'Olimpico contro il Como (ore 15)

Conferma della Lazio?

Un bel turno di gare che probabilmente sarà affrontato da molte squadre con formazioni per niente stabili essendo ancora in corso le trattative per la compravendita di giocatori. E poiche le trattative sono molte e i soldi in gioco ancora di più, è chiaro che molte squadre lasceranno in «naftalina» il giocatore (o i giocatori) per i quali maggiori sono state le richieste. Anche se questo potrà costare qualche puntarello in classifica.

E quindi anche se continueremo ad avere indicazioni da questo turno di gare, bisognerà prenderle per quel che possono valere, perche di qui ad otto giorni potrebbero anche non avere piu significato.

Vediamo le partite di oggi, a cominciare da Lazio-Como che si giocherà all'Olimpico (ore 15). Rilanciata dalla vittoria sulla Lucchese, allenata con metodo nuovo da Lorenzo, tutti si aspettano dalla squadra romana una vittoria robusta e convincente a spese del Como. E dovrebbe essere così. Il Como, difatti, non può dirsi un'avversaria estremamente pericolosa. Tuttavia sarà bene tenere gli occhi aperti: molto responsabilmente Lovati ci diceva negli spogliatoi di Lucca che bisognerà ancora vedere come se la caverà la Lazio contro un robusto catenaccio. Cioè, egli voleva intendere, andiamo piano con i complimenti dopo la partita di Lucca, non facciamoci troppo aspettiamo la controprova di questo risveglio, perche potrebbero non ripetersi contri. Il Como le condizioni che hanno favorito il successo in terra toscana, e allora il contraccolpo sarebbe piu duro. Giustissimo discorso. Il compito della Lazio, pertanto, è proprio quello di riconfermare una ritrovata capacità offensiva, anche prima del rientro di Rozzoni.

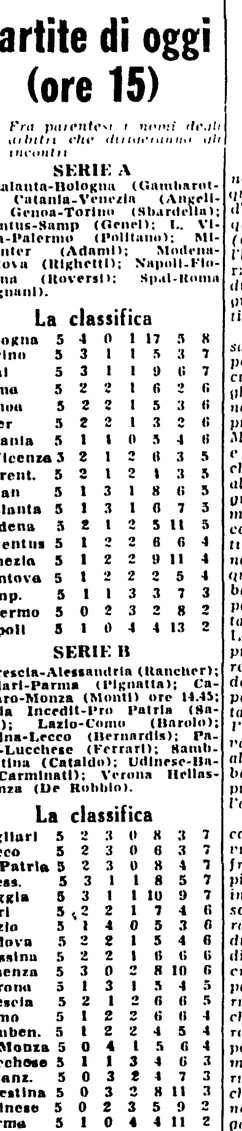
Il Como all'Olimpico giochera certamente assai «coperto» e i biancoazzurri dovranno elaborare parecchio sulle ali se vorranno aprire le spiraglio per andare in goal. Molto lavoro, molta responsabilità ricadrà quindi sulle spalle di Bizzarri e Maraschi: auguriamoci che i due siano alla altezza della situazione e non si intestardiscano a stringere al centro come spesso tendono a fare.

Fra le altre le due partite piu interessanti ci sembrano Messina-Lecco e Foggia-Pro Patria. A Messina il Lecco sarà sottoposto ad un duro collaudo. Nei suoi ranghi rientreranno Lindskog e Sala e quindi si presume che possa presentarsi ad un livello di gioco esprimente il meglio delle sue possibilità. Di contro avrà un Messina forte ed euforico: se il Lecco dovesse strappare anche un punto solo allora si potrebbero tranquillamente confermare tutte le espressioni di consenso che nei suoi confronti si sono avute fino a questo momento.

Diverso il discorso per la partita di Foggia. Ci troviamo qui di fronte a due squadre che hanno costituito un po' una sorpresa. Il Foggia perche è una matricola, la Pro Patria perche pur con tutti i meriti acquisiti nel campionato scorso, non era riuscita ad allontanare qualche dubbio di fragilità.

Qualche segno di risveglio si è voluto notare nel comportamento dell'Udinese a Trieste, ebbene, anche qui, capita al momento giusto il Bari per farla da cartina al tornasole. Per il resto facile dovrebbe essere per il Padova imporsi alla Lucchese, per il Cagliari battere il Parma, per il Verona imporsi al Cosenza. Il Brescia avrà la sua gatta da pelare nell'Alessandria, il Catanzaro è chiamato alla conferma contro il Monza e la Samb dovrà sudare contro la Triestina.

Michele Muro



sport - flash

«Diktat» della Lega ai contratti del Milan

La Commissione Economica della Lega ha respinto (per ora) i contratti stipulati dal Milan con alcuni giocatori in quanto eccedenti le quote fissate dalla Lega stessa, la quale ha restituito i documenti alla società rossonera con le osservazioni del caso. E' probabile che tale fase «interlocutoria» sfoci in un compromesso considerata la personalità dei calciatori interessati (Rivera, Altafini, Ghezzi e Maldini). Siamo alle solite

Oggi a Montlery la 1000 km. automobilistica

Ricardo e Pedro Rodriguez hanno stabilito ieri, durante le prove della 1000 km che si correrà oggi sul circuito automobilistico di Montlery, il record della pista portandolo alla media oraria di km 163,501. Durante le stesse prove, il pilota francese Armagnac è uscito di pista ferendosi molto gravemente.

Prossimo incontro RAI TV - Lega Calcio

L'incontro tra la Commissione della Lega Calcio ed i rappresentanti della RAI-TV per le teletrasmissione delle partite avrà luogo nella prima decade di novembre. Tutto lascia prevedere che non vi saranno sostanziali variazioni al contratto. Molti (gli sportivi, s'intende) sperano in una collaborazione piu stretta di quella attuale

Zimenko «mondiale» di tiro

Al Cairo il sovietico Zimenko ha conquistato il titolo mondiale di tiro al piccione d'argilla con 24 colpi messi a segno contro i 22 del maragià indiano Karin Singh.

De Roo su Trapè

Attento e sicuro Trapè, bravo Cerato, commovente Wolfshol, magnifico Taccone (nel finale)

L'arrivo a Como: De Roo «brucia» facilmente Trapè. (Telefoto all'Unità).

Dal nostro inviato

COMO, 20

Ne accadono proprio tante, nel ciclismo. E' accaduta pure questa. De Roo, un atleta d'Olanda — un corridore, dunque, nato e cresciuto in pianura (e ch'è un passista coi fiocchi l'ha dimostrato nell'ultima Parigi-Tours a quasi 45 l'ora, media primato delle corse) — ha piuocato gli scalatori, i cosidetti uomini del sesto grado.

Forse, si è verificato qualcosa di eccezionale? No, mente, perchè, è risaputo, che la «società della spinta» sul Superghisallo e sul «Muro di Sormano» (oggi, un vero muro del pianto) è sempre in esercizio. Ma la folla non ha fatto figli e figliastri: tutti, cioè, chi più chi meno, sono stati aiutati. Ed, allora, perchè Taccone e Massignan, Bahamontes, anche Balmamion e gli altri favoriti (l'eccezione è Daems) si sono lasciati prendere in contropiede, hanno concesso tanto vantaggio a quelli che avevano deciso di dar battaglia, guadagnar terreno per annullare, appunto, il vantaggio che il moderno Giro di Lombardia concede agli arrampicatori? Il caso di Taccone rende precisa l'idea. Il capitano dell'Atala ha iniziato le rampe di Sormano con 6'45" di ritardo, ed a Como c'è giunto 1'57" appena dopo De Roo. Avevano ragione Pambianco, quando, alla vigilia, diceva che sarebbe stato pericoloso concedere più di 5 minuti ai plotoni all'attacco.

Già, aveva ragione Pambianco. E, perciò, più cruda, più violenta è la critica nei confronti di Massignan e della sua pigra compagna (Pambianco incluso, s'intende), che se la sono presa comoda assai durante le fughe delle pattuglie di Wolfshohl, dov'era Trapè, e di Daems, dov'era De Roo. Più cruda e più violenta è la critica, poichè, poi, soltanto Taccone è riuscito a venir fuori dal mucchio, ed affermare ch'è, davvero, uno scalatore di eccezionale potenza, audità e coraggio. Siamo alle solite. Siamo alla storia del «tira tu che tiro anch'io». Siamo all'infingardaaune E, perciò, la rogna si allarga, con i giorani che non insistono: non danno al nostro ciclismo l'atteso aspetto del giovane eroe del «western».

E noi la rogna dobbiamo grattarla. Non oggi. Perchè ci pare più bello, più giusto applaudire, esaltare i protagonisti del Giro di Lombardia, interessante e combattuto dall'inizio alla fine, sempre su un alto, nervoso ritmo, tanto che la media si è alzata a 35,636 l'ora.

De Roo ha vinto, giustamente, meritatamente, a conclusione di una gara tecnicamente perfetta.

Trapè, attento e sicuro, ha dovuto accontentarsi della piazza d'onore perchè meno veloce di De Roo.

Cerato si è imposto con una prova di buon valore, tecnico di immensa audacia.

Daems non ha tradito, non si è tradito.

E Taccone ha commesso l'errore di scattare tardi: magnifico comunque, è stato nel finale.

Il giudizio sugli altri è nell'ordine d'arrivo. Non diciamo ancora che Wolfshohl ha commosso. E' crollato, sì, sul «Muro di Sormano». Ma la sua caparbietà, il suo spirito d'avventura sono esempi che i nostri farebbero bene a seguire

* * *

La città-Milano, punto di partenza del «Giro di Lombardia» rimasce nella nebbia color malva. E ci vuole un bel po' prima che riesca a sgranchirsi nella dolcezza di un mattino, delicato come una porcellana di Capodimonte. La corsa nella nebbia, la corsa bianca, dura mezz'ora. Ed è, si capisce, senza cronaca. Finalmente, nel chiarore, scappa ed ha l'allegria della festa. Sulla strada piatta, il gruppo è appuntito dall'impeto dei rincalza. Le fughe non lasciano segni profondi, sono ricami, nel tessuto compatto del plotone, e servono a dar una elettrica monotonia.

Batti e pesta, finalmente, Wolfshohl, Graczyck, Garau, Rubaiotti, Marzaioli, Valdois e Hughens riescono a liberarsi dalla stretta. La loro azione è secca, schiacciante. E il ritmo, nervoso, scatenato urla la sua velocità. Sulla pattuglia di Wolfshohl, a Como, entrano Manzoni, Ruby, Minieri e Giusti. Sulla strada d'asfalto, nuda e lucente che pare una lama di rasoio, si lanciano Stablinski, Hoevenaers, Pinera, Fabbri, Velez, Mealli e Gentina. La pattuglia del campione del mondo acchiappa la fuga un po' prima dell'inizio del passo d'Intelvi.

E lassù, sulla fresca, soleggiata azzurra quota di metri 740, e Manzoni che la spunta. E il gruppo? ha battuto la fiacca, ed ha perso 1'55". Ma quando reagisce, in quattro e quatt'otto impallina gli attaccanti.

Un po' di tran-tran, per prendere fiato e poi ancora sotto. gruppo? Ha battuto la fiacca, diavolo in corpo. Ed è di nuovo Wolfshohl che scatta e fugge con Garau, Trapè, Arienti, Cerato, Desmet, Van Immerseel, Mendiburu, Mealli, Spinello, Zilverberger, Fontana, Fezzardi e Massignan (non Imerio, no: Enrico, il fratello). E' un attacco serio? Bè, con Wolfshohl, ci si può aspettare questo ed altro. Così, a Bellano, dove cominciano le rampe di Taceno, il gruppo accusa 3'40" di ritardo.

E' una strada all'antica che porta su. C'è la polvere, ci sono i sassi, le automobili si scontrano e i corridori cadono. Stablinski e Gaul si rovinano, mentre cedono Garau, Arienti e Van Immerseels.

La novità buona è che dal gruppo si sganciano Daems, Cerami, Mastrotto, Van Torgerloo, Battistini, Bui, Baldini, Chiappano, Damen, Hoevenaers, De Roo, Lebaube e Moser (non Aldo, no: Enzo, il fratello). L'inseguimento inizia sul colle di Balisio, dove, intanto, a quota 723, vince Cerato, che poi tira giù la fila, in un volo rapace, d'aquila. A Lecco passa la pattuglia di Wolfshohl, e, 2'15" dopo, passa la pattuglia di Daems. Il gruppo tarda 4'30".

E, adesso, viene il bello. Il Giro di Lombardia, sempre scatenato, va verso il 6 grado della decisione, verso il 6 grado del muro. La penitenza comincia a Bellagio, dove le frecce indicano: Ghisallo, Superghisallo, Sormano, metro più metro meno, venti chilometri di salita con rampe anche al 20 per cento. Su, dunque. La pattuglia di Wolfshohl è in vantaggio di 2'55" sulla pattuglia di Daems, e il gruppo quand'è che si vede spuntare? 6'50" dopo.

Cede Massignan, l'Enrico, cedono Fontana, Fezzardi, Mealli, Mendiburu, Spinello; restano, perciò, Wolfshohl, Cerato, Zilverberger, Trapè e Desmet. Per poco, restano. Perchè, appena la strada d'asfalto del Ghisallo svolta nella strada di ghiaia del Superghisallo, Wolfshohl se ne va, solo. Lo tradisce, una, due volte la catena. E, tuttavia, il traguardo di quota 975 è suo, con i seguenti vantaggi: 2'10" su Trapè, 2'30" su Cerato, 2'50" su Daems e De Roo, che hanno lasciato a stanca compagnia, 3' su Zilverberger e Desmet, 4'10" su Hoevenaers e Damen, 5'12" su Baldini, Fontana, Ceramì, Thielin e Van Tongerloo. Il gruppetto di Taccone è laggiù, a 6'45".

E' matto Wolfshohl. E' un meraviglioso matto che giuoca la pelle nella discesa di Barni, e sparato s'infila nella curva che porta alla strada maledetta del muro di Sormano. Sembra Gaul. Il Charly del tempo dell'angelo e del diavolo della montagna. S'arrampica facile e leggero, e dà l'impressione del trionfatore. No. Di colpo, come fulminato da una scarica elettrica, Wolfshohl cede, crolla, e il suo posto è preso da De Roo, con Trapè che gli sta a tiro.

Spinte, spinte, spinte. Ce ne sono per tutti, senza distinzione di nazionalità. Certo che i nostri sono favoriti. La folla è tanta che quasi non lascia spazio alle automobili e alle motociclette, fra le quali i corridori fanno la ginkana. E sul traguardo di quota 1124 chi vince? Forse Trapè, forse De Roo. La folla lo sa. Noi no. Forse, nemmeno il giudice lo sa. Ciò nonostante, passiamo. E nella discesa, si forma la coppia Trapè-De Roo, si forma la coppia Cerato-Daems, e solo precipita Taccone, che sul muro di Sormano ha compiuto l'exploit. Quindi, rotolano Desmet, Baldini e Conterno.

Il finale è drammatico, emozionante. Trapè e De Roo lottano con tutte le energie, disperatamente per resistere alla furiosa, esaltante caccia di Daems e Cerato, di Taccone, anche di Desmet e Conterno, che hanno staccato Baldini. E termina così. A Como, in un tramonto che pare d'oro e turchese, De Roo supera, di almeno due lunghezze, Trapè. Poi arrivano Cerato e Daems, a 51". Sfreccia Taccone, a 1'57", sfreccia Conterno, a 2'12" e Baldini, che s'è un po' ripreso, sorpassa Desmet, a 2'24". Hoevencaers, Bui e Moser, il piccolo, annunciano il gruppo degli scalatori e dei giorani stanchi, a 4'34".

La festa è per De Roo, e un po' per Trapè e Cerato. Il resto, tutto il resto, per noi, è malinconia

Attilio Camoriano

L'ordine d'arrivo

1) JOB DE ROOD (Olanda) che copre i km. 243 in 7.5'58" (media km. 35,633: nuovo primato della gara; primato precedente: 35,601). 2) Trapè s.t.; 3) Cerato a 51"; 4) Daems s.t.; 5) Taccone a 1'57"; 6) Conterno a 2'12"; 7) Baldini a 2'24"; 8) Anglesmet s.t.; 9) Hoevenaers a 3'37"; 10) Bui s.t.; 11) Enzo Moser s.t.; 12) Cribiori a 4'34"; 13) Fontana. 14) Zilioli. 15) F. Massignan 16) Balmamion. 17) Adorni. 18) I. Massignan. 19) Van Tongerloo, tutti col tempo di Cribiori; 20) Bahamontes a 4'45"; 21) Thielin a 6'1"; 22) Wolfshohl s.t.; 23) Suarez a 7'41". 24) Battistini, 25) Carlesi. 26) Dante. 27) Gaiazz. 28) Tonoli. 29) Mastrotto. 30) Chiappano. 31) Fontona. 32) Arturo Sabbadin. 33) Ceramì. 34) Aldo Moser. 35) Fezzardi. tutti col tempo di Suarez (a 7'41"); 36) Lebaube a 9'7". 37) Cestari a 9'11"; 38) Mendiburu a 9'18"; 39) Zancanaro a 10'18" 40) Consigli. 41) Franchi. 42) Paolinelli. tutti col tempo di Zancanaro; 43) Pancini a 12'45"; 44) Masarati a 12'51". 45) Bachelot s.t.; 46) Campillo a 18'30". 47) Gahlea s.t.

Partiti 111, arrivati 47.

Al «meeting» di Siena

Czernik: 2,06 nell'«alto»

Dal nostro inviato

SIENA, 20

La prima giornata del «Meeting dell'Amicizia» ha pienamente soddisfatto le aspettative di quanti si attendevano dalle gare fatti agonistici che colmassero, in parte, la penuria di dati tecnici di un certo rilievo, penuria dovuta allo scadimento di forma di molti atleti essendo la stagione ormai in fase di chiusura.

L'agonismo non è mancato e, sul piano tecnico, possiamo rilevare i m 2,06 ottenuti nell'«alto» dal polacco Czernik (dopo avere fallito di poco i m 2,10) misura abbastanza rara per le pedane italiane. Il giovane atleta che vanta un primato personale di m. 2,13, e tenne validamente testa, nel limite del possibile, al sovietico Valeri Brumel agli «europei» di Belgrado, ha dato dimostrazione di valere molto di più, anche perchè tutti gli atleti nordici hanno risentito del caldo, inusitato per loro in questo periodo stagionale.

Inutile dire che gli stranieri hanno fatto man bassa di vittorie: il polacco Niwisky ha vinto la gara del martello con m 60,40, davanti a Lucciolì (56,61); la Dunska-Krazinska (che ha ottenuto nel «lungo» metri 5,93) si è imposta alla pentatleta jugoslava Stamaycic (m 5,37); l'ungherese Fazekas dopo essere rimasto a poltrire nel gruppo per due giri, ha vinto i 3.000 siepi in 9'14"6 contro i 9'31" dell'italiano Danelutti. Il cecoslovacco Nemeth s'è affermato nel disco (m 52,74) e l'altro cecoslovacco Szolfoosky ha fatto suoi i 1500 metri (3'54"9) al termine di un appassionato duello risoltosi sul filo di lana, con il giovanissimo polacco Baguscewski (3'54"9) e con il romeno Vamos (3'55"2). Infine l'ultima vittoria degli stranieri è stata ottenuta dal romeno Jurka nei 110 ostacoli con il tempo di 14"8 davanti a Bertoli (stesso tempo).

Tre le vittorie italiane: Fraschini nei 400 metri ha preceduto, con 48"5, lo svizzero Theiler (48"9). Sardi nei 100 metri ha «bruciato» lo svizzero Descloux (tempo 10"8 e 10"9) e Bortoluzzi si è imposto nel «triplo» (gara tutta italiana) a Camsoni con un balzo di m 15,13.

Domani il «Meeting» presenterà il suo piatto forte, le gare più belle e spettacolari e i nomi più noti da quello della Balas a quello del campione europeo Vera Zimny, da quelli di Haas Kulesar Skobla, a quelli della Giardi, Scaglia, ecc.

Remo Gherardi

Anticipo della «C»

Tevere R. 1 Reggina 1

TEVERE ROMA: Leonardi, Rosati, Boscolo; Di Leo, Bimbi, Selchilone Fusco, Selmo, Peronace, Pietrantoni, Beccaceloli

REGGINA: Corgulet, Campanini, Brancalconi; Gatto, Gallussi, De Grassi; La Valle, Campi, Ronzulli, Parise, Smeriglio.

ARBITRO: Ammirato di Torre del Greco.

MARCATORI: al 23' Parise, al 33' Pietrantoni.

NOTE: tempo e terreno buoni; spettatori 2.000.

La Tevere ha ceduto un punto che avrebbe potuto conquistare se la sfortuna non le avesse teso una dura cospirazione. Infatti la squadra avrebbe non solo ha pareggiato ma ha, addirittura rischiato di perdere. Proprio così: se infatti Gatto non avesse sbagliato il «penalty» concesso alla Reggina all'11 della ripresa, il «triste» evento si sarebbe realizzato, non senza un certo stupore.

L'incontro, nel complesso non ha soddisfatto sul piano tecnico ed è stato costellato da scorrettezze la più clamorosa delle quali è culminata con l'espulsione del centravanti ospite Ronzulli.

Ieri sera a Tor di Valle Beirut ha vinto il Premio del Fucino (L. 1 milione - m 1.600) davanti a Filos e Ladoga. Ecco il dettaglio: 1) Beirut (A. Micchi) scuderia Elisabetta, al km. 1'21"3. 2) Filos. 3) Ladoga. 4) Delco N.P. Calanco, Quintilio, Giallo Rosso, Bacchelot. Tot. 33, 17, 43, 21 (294)

Le altre corse sono state vinte da Ugeccione, Marvin, Johnny Walker, Lucina, Narbonne, Cocone, Tronco.

A Roma il «Roma vecchia»

Favoriti i francesi nel Jockey Club

Giornata di gala sugli ippodromi a Milano si corre il G.P. Jockey Club (25 milioni, metri 2400), a Roma il Premio Roma Vecchia (2 milioni) con sei cavalli in lizza capeggiati dal peso da Delvin. Nel «Jockey Club» (che vanta tra i suoi vincitori nomi illustri, da Pilade a Ribot, da Astolfina ad Antonio Canale, dal grande Ribot a suo figlio Molvedo, a Norman a Nagami) l'edizione di quest'anno, venuti a mancare i rappresentanti della razza d'Ormello Olgiata, scomparsa dalla circolazione Olimpia che forse sarebbe stata la migliore dei tre anni, sono favoriti i francesi i quali sono scesi in massa sulla nostra pista capeggiata da Etwid, Wakamba, (una femmina di gran valore, seconda all'Arc du Triomphe), Misti (settimo nell'Arc du Triomphe e terzo nel Jockey Club dell'anno scorso) unito da Molvedo e Okay II. Contro tanti avversari gli italiani presentano uno schieramento molto forte comprendente tra i migliori, Rio Marin, il suo compagno di scuderia Bragozzo, Messico (che avrebbe forse bisogno di una distanza più lunga) e Philco, un cavallo importato dalla Francia, facile vincitore nel suo primo incontro con la pista di San Siro. Udine e Viroflay rappresentano due ricalzi di qualità. Molto difficile la scelta di un favorito. Indicheremo Wakamba davanti a Rio Marin, Philco, Messico.

Nel «Roma vecchia» ben situati appaiono Marot (che dovrebbe essere a suo agio sulla distanza), Delvin, Angri e Fanfaton e non va trascurato Zuccoli. Prova quindi molto aperta e interessante. Inizio della riunione ore 14. Ecco le nostre selezioni.

1 corsa, Scamello, Stupino, 2 corsa, Bellotto, Perugia, Palmi, 3 corsa, Teodolindo, Partinico, Pinzano, 4 corsa, Afgol, Fidenes, Petit Caporal, 5 corsa, Potano, Sinello 6 corsa Delvin, Marot, Angri, 7 corsa, Rovyn Sacharum, Malvasia, 8 corsa Teleste, Tunato, Mustache.

Ieri sera a Tor di Valle Beirut ha vinto il Premio del Fucino (L. 1 milione - m 1.600) davanti a Filos e Ladoga. Ecco il dettaglio: 1) Beirut (A. Micchi) scuderia Elisabetta, al km. 1'21"3. 2) Filos. 3) Ladoga. 4) Delco N.P. Calanco, Quintilio, Giallo Rosso, Bacchelot. Tot. 33, 17, 43, 21 (294)

Le altre corse sono state vinte da Ugeccione, Marvin, Johnny Walker, Lucina, Narbonne, Cocone, Tronco.